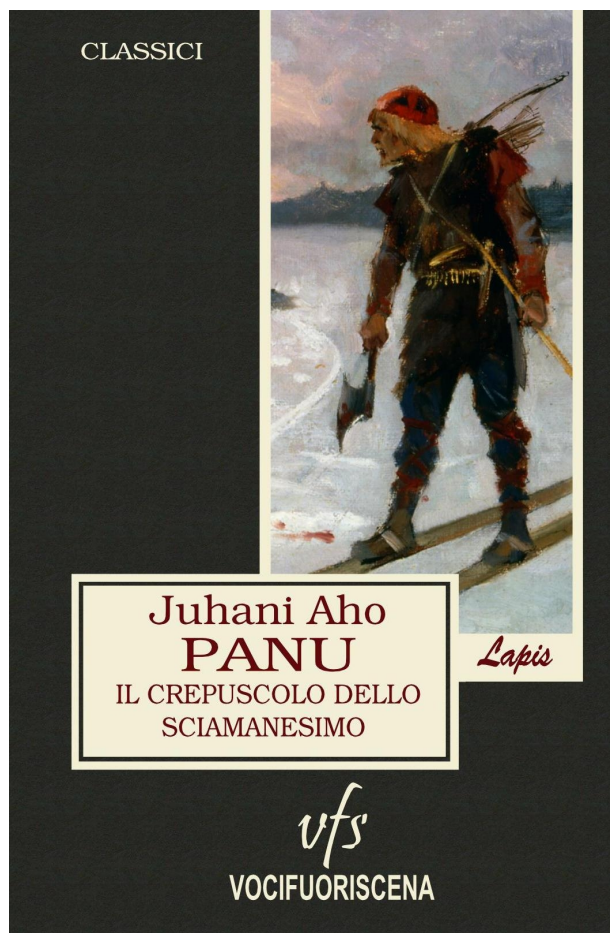


vfs VOCIFUORISCENA



Juhani Aho
PANU. Il crepuscolo dello sciamanesimo
(1897)

Traduzione: **Marcello Ganassini**
Collana: **Lapis**
Genere: **Storico, drammatico, fantasy**
Edizione: **Brossura**
Pagine: **442**
Prezzo: **€ 15,00**
ISBN: **9788890972645**

Ordinabile sul sito di **Vocifuoriscena**:

<http://www.vocifuoriscena.it/catalogo/titoli-panu.html>

• il Libro •

Finlandia nord-orientale, principio del XVII secolo. Nelle selvagge foreste di Korpivaara, una comunità careliana resiste ancora al verbo di Cristo, lo «straniero della croce». Ma dalla vicina Kontojärvi il nuovo pastore è deciso a convertire gli ultimi pagani di quella remota provincia del Regno di Svezia, anche a costo di sfidare Panu, il loro temibile *tietäjä*. Ma i riti e gli incantesimi con cui Panu esercita l'autorità sui careliani sono solo una pallida ombra dell'antica scienza magica che Reita, fratello di Panu, aveva sviluppato coniugando l'antica sapienza magico-lirica di Carelia allo sciamanesimo lappone: forza della quale Panu aveva tentato invano d'appropriarsi uccidendo Reita ed imprigionandone lo spirito in un teschio.

Ma quando l'ardito cacciatore Kari si ribella a Panu, il quale ha ceduto in schiava al turpe vassallo svedese la fanciulla di cui è innamorato, e raggiunge i lapponi esiliati dal crudele *tietäjä*, e quando il figlio di Reita torna al fianco del pastore per vendicare la morte del padre, la cortina di paura e mistificazione che avvolge quelle buie lande lentamente si dipana e Panu deve tentare il tutto per tutto perché l'infausta profezia della sua caduta non s'avveri. Solo Jorma, il vecchio cantore, lamenta che gli uomini abbiano ormai del tutto smarrito il senso del sacro...

Il primo romanzo storico finlandese è una maestosa allegoria dell'equilibrio instabile tra potere temporale ed autorità spirituale. La battaglia manichea tra il cristianesimo e ciò che resta dell'antica religione baltofinnica prende la forma di un dramma shakespeariano nel quale le ombre della storia e il chiaroscuro della vicenda umana sono portate in scena con epica maestria sullo sfondo della natura finlandese, aspra e sublime come solo un grande romanziere poteva descriverla.

• l'Autore •

Juhani Aho, al secolo Johannes Brofeldt (1861-1921) è tra i maggiori romanzieri finlandesi e un insigne esponente del tardo-romanticismo nordico la cui eclettica produzione letteraria ha esercitato un'influenza significativa sulla cultura europea del primo Novecento. Frequentatore di quella fucina di artisti che fu la famiglia Järnefelt, allievo di Minna Canth, la sua opera spazia dal realismo d'impronta naturalista di *Rautatie* («Ferrovia», 1884) all'introspezione psicologica di *Yksin* («Solo», 1890), dall'impressionismo delle raccolte di novelle *Lastuja* («Trucioli», 1891-1921) al romanzo storico d'ispirazione carelianista, quale il presente *Panu* (1897) e *Kevät ja takatalvi* («Primavera ed ultimo colpo d'inverno», 1906) fino ad opere impregnate di un realismo simbolista debitore del dramma ibseniano: *Papin tytär* («La figlia del prete», 1885), *Papin rouva* («La moglie del prete», 1893) e *Juha* (1911) da cui il regista Aki Kaurismäki ha tratto l'omonimo, celebre film muto (1999).

• Recensioni •

Panu è l'opera più vasta e complessa di Juhani Aho, il suo grande romanzo d'ispirazione kalevaliana. Aho vi si preparò con un viaggio nella Carelia russa (estate del 1892), con lo studio delle opere di Elias Lönnrot e di Julius Krohn, con indagini sulla tecnica del romanzo storico, fino ad allora nuovo, o quasi, nella letteratura finnica. Nello sfondo pittoresco del paesaggio nordico, tra le foreste nevose e i laghi gelati, fin nelle estreme lande della Lapponia, fra usanze strane e passioni violente, in contrasti di luce e di tenebre, si muovono, insieme con altre secondarie ma tutte potentemente scolpite, le figure di Martti Olai, l'apostolo del cristianesimo, e quella dello stregone Panu: la lotta fra la magia morente e la fede cristiana nascente.

Paolo Emilio Pavolini

Panu è una sorta di romanzo archeologico, etnologico ed etnografico, esaltazione del mito del *Kalevala*. Carico di dettagli, esprime anche una nuova valutazione dell'epopea nazionale, ben diversa da quella dei nazional-romantici di cinquant'anni prima. Anche per questa ragione l'opera ebbe entusiastiche accoglienze.

Edoardo Roberto Gummerus

Ciò che più sorprende in **Panu** è la moderna densità antropologica della narrazione e l'attualità delle riflessioni su temi centrali della sensibilità umana: la virtù del rapporto tra civiltà e metafisica è il risultato dell'incontro non solo tra religioni e tradizioni ma tra razze e codici etnici diversi: la culla d'una civiltà multiculturale *ante litteram* ai confini più ignoti dell'Europa.

Marcello Ganassini